

Fisco, arriva la super banca dati per dare risposte a cittadini e imprese

Servizi tributari

Un data base con 230mila norme, prassi e sentenze per tagliare gli interpellati

Da Carbone l'invito a usare le informazioni in rete senza creare socialometri

Una super banca dati per le risposte del Fisco. Per le consultazioni semplificate previste dall'attuazione della delega fiscale il Fisco e Sogei stanno lavorando a un maxidatabase capace di fornire risposte calibrate sulla base di documenti di prassi dell'Agenzia, sentenze e 230mila articoli di leggi tributarie. In modo da tagliare il ricorso agli interpellati. Dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, l'invito a ripensare l'utilizzo dei dati disponibili online in modo ponderato senza creare «socialometri».

Giovanni Parente — a pag. 2

Una super banca dati per le risposte del Fisco

Anagrafe tributaria. Nel database destinato a chiarire i dubbi dei contribuenti anche sentenze e 230mila articoli di norme vigenti

Nessun socialometro ma Carbone invita a valutare un utilizzo responsabile anche dei dati online
Giovanni Parente

Una super banca dati per le risposte del Fisco. Per le consultazioni semplificate previste dall'attuazione della delega fiscale l'amministrazione finanziaria e il partner tecnologico Sogei stanno lavorando a un maxidatabase capace di fornire risposte calibrate e attendibili sulla base di un patrimonio informativo che spazia dai documenti di prassi dell'Agenzia (circolari, risoluzioni, risposte ai precedenti interpellati) ma, e questa è una novità importante, anche le sentenze tributarie, in modo da avere un quadro aggiornato della giurisprudenza di merito e di legittimità (naturalmente garantendo l'anonimizzazione di tutte le parti coinvolte). Un maxi-

motore di ricerca che dovrà districarsi in quasi 230mila articoli che rappresentano l'intero corpo normativo delle norme tributarie. I lavori sono in corso anche per effettuare tutti i test necessari a garantire sia l'infrastruttura che la tenuta. Ma come ha spiegato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, intervenendo al convegno «I sistemi informativi del fisco per il contrasto all'evasione fiscale» organizzato ieri alla Camera dalla commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria presieduta da Maurizio Casasco (Forza Italia), la super banca dati per la consultazione semplificata consentirebbe di ridurre la pressione delle richieste di interpello (l'anno scorso l'Agenzia ha risposto a 10mila istanze tra direzioni centrali e regionali), limitandola ai casi più complessi. Inoltre, ha aggiunto Leo in risposta a una domanda del vicediret-

tore del Sole 24 Ore Jean Marie del Bo, «vogliamo arrivare a scongiurare l'accertamento, dobbiamo lavorare ex ante». Il potenziale a disposizione c'è, dato che - come ricordato dall'Ad di Sogei Cristiano Cannarsa - esistono già circa 200 banche dati che «sono interoperabili per definizione». Tanto per capire quali sono le grandezze in campo arrivano 1.000 ricette elettroniche al secondo e ogni anno 2,5 miliardi di fatture elettroniche.

«Se c'è evasione bisogna lavorare per una semplificazione del quadro



regolatorio europeo per sostenere la crescita delle imprese e avere regole più facili per il pagamento delle tasse, utilizzando anche le nuove tecnologie, penso all'intelligenza artificiale» ha detto il vicepremier e ministro degli esteri, Antonio Tajani, in video collegamento da Riad. Come indicato dal presidente della Camera Lorenzo Fontana nel messaggio inviato, è «essenziale bilanciare le esigenze di accertamento fiscale con le garanzie di sicurezza e di riservatezza riconosciute ai contribuenti». Anche Casasco ha posto l'accento sul fatto che «le necessità di accertamento fiscale non possono mai tradursi in una compressione dei diritti e delle libertà individuali». E, come ha ammesso il vicepresidente della bicamerale Giulio Centemero (Lega), «i dati dell'anagrafe tributaria sono importantissimi» e «vanno valorizzati nel modo giusto, senza lasciarli all'arbitrio degli algoritmi o degli interessi economici».

Tra i vari aspetti messi in luce nella sua relazione dal comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro, «la sempre più ampia disponibilità dei dati incide anche sulla modalità di controllo, riducendo i casi in cui occorre acquisire elementi direttamente presso i singoli contribuenti». L'importanza dei dati riconduce all'importanza della loro sicurezza. «La sicurezza informatica come sicurezza delle infrastrutture,

delle reti, dei sistemi e dei servizi – ha spiegato il direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale Bruno Frattasi – non è altro che la sicurezza del dato, non si trasforma in altro che la sicurezza del dato. Sicché la sicurezza informatica delle infrastrutture e la sicurezza del dato finiscono per coincidere».

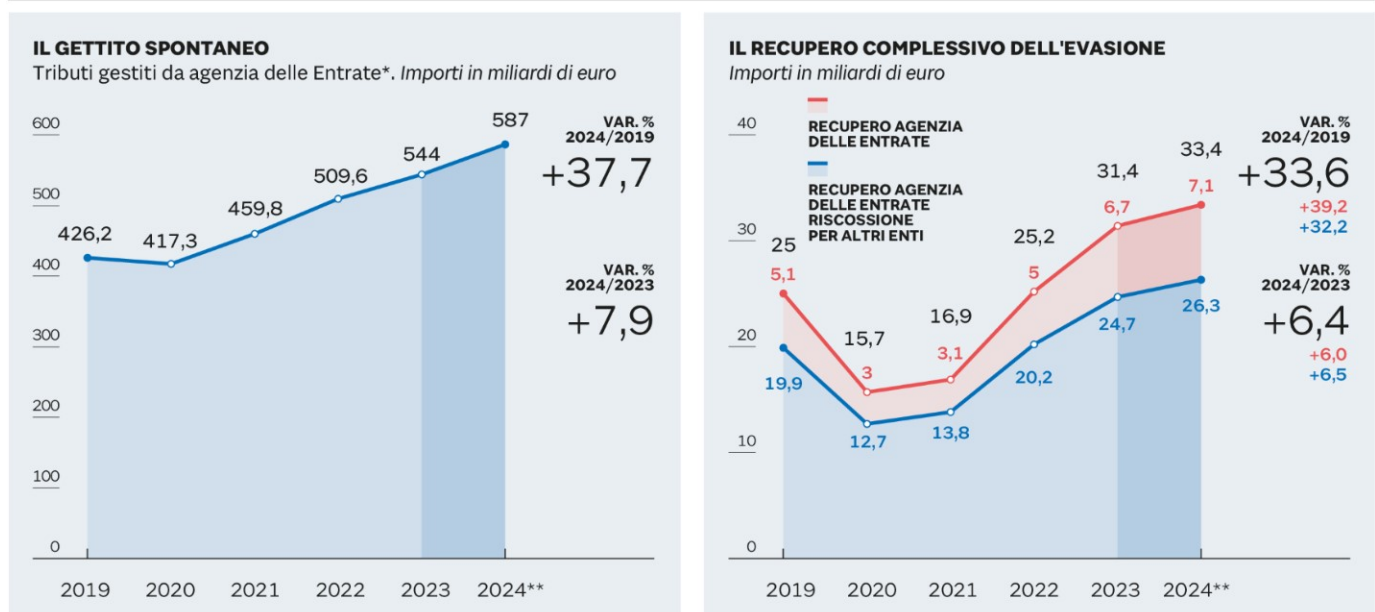
La possibilità di incrociare i dati può essere di grande aiuto in chiave preventiva oltre che repressiva. «In tema di controlli preventivi sui bonus edilizi, nel periodo 2021-2025, l'agenzia delle Entrate ha vagliato circa 9 milioni di comunicazioni inibendo l'utilizzo indebito di crediti inesistenti per quasi 8 miliardi di euro» ha spiegato il direttore delle Entrate Vincenzo Carbone. Che ha evidenziato anche due aspetti. Da un lato, il messaggio ribadito che l'«agenzia delle Entrate, nelle proprie attività di analisi e rischio e controllo, non utilizza l'intelligenza artificiale di ultima generazione, quella generativa». Dall'altro, nessun socialometro («respingo fermamente l'idea di acquisire in maniera acritica le informazioni disponibili in rete» ha detto Carbone) ma sulla possibilità di utilizzare dati online «occorre domandarsi se, dopo una ponderata analisi volta a verificare la loro esattezza, informazioni sintomatiche di un'attività economica svolta in maniera occulta non potrebbero essere impie-

gate per arricchire ulteriormente il patrimonio informativo dell'Amministrazione finanziaria; soprattutto in considerazione del fatto che in ogni caso sarebbero di nuovo esaminate, questa volta insieme al contribuente, in sede di contraddittorio». Tema su cui il Garante della Privacy, Pasquale Stanzone, aveva ricordato l'intervento in occasione dell'attuazione della delega fiscale sulla possibilità di utilizzare dati liberamente disponibili online ai fini dell'analisi del rischio: «Il Garante ha chiesto e ottenuto di espungere il riferimento a queste informazioni in quanto prive dei necessari requisiti di esattezza e raccolte per fini diversi da quelli per le quali esse vengono rese disponibili». Ha spiegato che tale previsione avrebbe legittimato «un web scraping», ossia una sorta di socialometro, «con il rischio tuttavia di fondare analisi di rischio fiscale propedeutiche a veri e propri accertamenti su dati non del tutto attendibili».

Anche il direttore dell'agenzia delle Dogane e dei monopoli (Adm), Roberto Alesse, ha rimarcato che l'utilizzo delle nuove tecnologie riveste un ruolo centrale nell'accertamento tributario e nel contrasto all'evasione fiscale. Un chiaro esempio è rinvenibile in ambito doganale. L'Italia, in questo contesto, è perfettamente in linea con il piano strategico pluriennale per la dogana elettronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I versamenti spontanei e il recupero dell'evasione



(*) Irpef e addizionali, Ires, Iva, registro, Irap e tributi minori. (**) Dato provvisorio. Fonte: elaborazioni su dati agenzia Entrate e agenzia Entrate Riscossione

200

LE BANCHE DATI

Sono 200 le banche dati che sono gestite dal partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria Sogei



TUTELA DEI DIRITTI

L'accertamento non può mai comprimere «diritti e libertà individuali». Così Maurizio Casasco, presidente della commissione sull'Anagrafe tributaria